



HASHOMER HATZAIR ITALIA

Ebraismo, Sionismo e Socialismo



La nostra responsabilità per promuovere la giustizia

Muki Tsur

Sono un sionista.

Sono un ebreo che crede che gli Ebrei, come le altre nazioni, debbano prendere per se stessi responsabilità storiche. Come un pubblico umano che persegue il proprio destino in una società, conscio del proprio passato e rivolto verso il proprio futuro, portiamo una responsabilità. Il Sionismo, per come lo vedo, è la decisione degli Ebrei di prendere su se stessi questa responsabilità.

Sono un sionista non solo poiché il Sionismo fu l'ostetrica dello Stato di Israele, ma perché il Sionismo è una causa che richiede che lo Stato di Israele, nella sua maturità, sia fedele alla sua missione.

Il Sionismo cercò di portare gli Ebrei come un popolo nella famiglia delle nazioni. Questo fu un punto di svolta; precedentemente gli Ebrei avevano cercato di essere coinvolti in questa famiglia con altri mezzi politici. La decisione sionista fu presa con la consapevolezza che la famiglia delle nazioni non riflette sempre moralità. Il Sionismo assume che la famiglia delle nazioni sia la famiglia dell'umanità. Ogni persona che appartiene alla propria nazione prende responsabilità politiche nei confronti dell'intera famiglia. Egli ha la capacità sia di avanzare sia di ritardare il proprio progresso, di condividere le proprie vittorie o i propri fallimenti morali.

Come sionista, credo che un ebreo in tempi moderni può esistere solo in una società democratica. Nelle società totalitarie gli Ebrei diventano immediatamente le vittime. Persino gli ebrei ortodossi che non vogliono prendere responsabilità politiche devono essere consapevoli di questo come Ebrei. La connessione tra Ebraismo e democrazia deriva non solo dalle molte risorse ebraiche e culturali che sono imbevute di valori democratici. La connessione deriva dal fatto che nei nostri giorni il fato degli Ebrei e la loro capacità di scegliere il proprio Ebraismo dipende dal loro supporto per la vita democratica nel mondo. Il Sionismo ha scelto di essere fedele al collegamento tra Ebraismo e democrazia, ed è impegnato in questa connessione nella sua relazione nei confronti del governo che questa relazione crea. La forma della sua vita politica verrà messa alla prova dalle sue attuazioni. Questo fatto ci obbliga come Sionisti a valutare lo Stato di Israele in accordo alle sue capacità di avanzare i diritti dei suoi cittadini, il suo riconoscimento dei desideri politici di altre nazioni, la sua lotta per la pace. Come Sionisti abbiamo bisogno di criticare lo stato di potere e promuovere giustizia sociale e uguali diritti umani che devono guidarla sempre.

Molte creazioni del Sionismo hanno fatto fronte a questo testo. Il Sionismo ha promosso associazioni volontarie, ha stabilito comunità ugualitarie e democratiche, ha sviluppato la cultura e la vita della mente e, non in ultimo, ha promosso edificazioni e lavoro produttivo.



HASHOMER HATZAIR ITALIA

Ebraismo, Sionismo e Socialismo



Il Sionismo ha cercato di stabilire un focolare nazionale per il popolo ebraico. Lo Stato di Israele non ha soppiantato il desiderio di stabilire una casa, di creare connessioni umane, di prendere responsabilità per la natura, di incoraggiare la creatività culturale; è lo strumento per ottenere tutto questo.

Nel 1942, al tempo del gran disastro per il popolo ebraico, quando esisteva un reale pericolo che la comunità ebraica in terra di Israele fosse conquistata dai Nazisti, il movimento sionista laburista in Palestina pubblicò un libro intitolato “il libro dell’Eroismo”. Il suo curatore era Berl Katznelson. Il libro collezionava episodi storici nei quali gli Ebrei avevano difeso se stessi e le loro comunità dall’uccisione e dall’umiliazione. Nella sua introduzione, Katznelson aveva argomentato che il Sionismo non aveva reagito in modo tradizionale alle situazioni di crisi. Non aveva indugiato in atti di martirio per raggiungere la pace interiore, né in un falso messianismo che trova espressione in fantasia o in violenza. Il Sionismo, sosteneva, cerca la vittoria – vale a dire, risultati. Come viene definita la “vittoria”? è l’uso appropriato della forza? La prosperità economica? Katznelson non lo specificava in quell’articolo. Si deve trovare la risposta nei suoi diari. Sotto il titolo di “vittoria” lui cita versi della Bibbia il cui significato è molto chiaro: la vittoria si acquisisce ottenendo giustizia sociale.

Perciò, creando una casa nazionale e una sovranità politica, il popolo ebraico ha preso la responsabilità di promuovere la giustizia. Il Sionismo mi obbliga ad astenermi dal privilegio pubblico e privato della totale apologia o dalla lussuria dell’odio di sé. Mi obbliga a liberare me stesso da un senso di approssiare l’apocalisse così come di approssiare l’inevitabilità dell’utopia. Invece, il Sionismo richiede questo: stabilire il corpo politico, l’economia, la cultura locale, inseguire la giustizia. Questa è una sfida che permette e richiede critica espressione profetica, ribellione e prontezza ad offrire alternative.